



**CITTA' DI VITTORIA**

# **RASSEGNA STAMPA**

2 Settembre 2018

# Il velodromo dove una bici non ha mai messo una ruota

## Boscopiano, un'altra incompiuta. E l'impianto di atletica senz'acqua

GIUSEPPE LA LOTA

**SENZA FINE.** Dopo tanti sopralluoghi e discussioni sulla pista d'atletica di contrada Montecalvo, è emerso che il problema principale è l'approvvigionamento idrico. La precedente amministrazione aveva l'intenzione di recuperare il sito, purtroppo da anni abbandonato al saccheggio di ogni tipo. Se i commissari riprendono il discorso interrotto dalla precedente giunta forse una soluzione per la pista d'atletica si potrebbe trovare. Più difficile, invece, il discorso che riguarda il velodromo. La Provincia ha detto chiaro e tondo che in questo momento di crisi il velodromo è l'ultimo dei pensieri.

Dopo la piscina "Terranova" di contrada Marangio e l'autoporto di contrada Capraro, per par condicio tocca allo sport. Il costruendo velodromo di contrada Boscopiano e la pista d'atletica di contrada Monte Calvo, il "Ciccio Raffa" per intenderci. Un po' come investire milioni di euro per aprire centri commerciali nel deserto.

Il velodromo è una delle incompiute vittoriosi a partecipazione provinciale. Fu pensato negli anni '90 dal vulcanico uomo di sport Nanè Bellasai, presidente del Centro giovanile di ciclismo. Lui è deceduto da molto tempo, ma nell'area del velodromo, sulla pista sono entrati solo i ladri per rubare l'occorrente. Il completamente, se così si può dire, risale al 2011, quando la Giunta provinciale di Franco Antoci spese gli ultimi 475 mila euro per completare gli spogliatoi, "spogliati" dai ladri in breve tempo. Una bici su quella pista costruita accanto al "Paradiso degli anziani" non ha mai corso. Dopo Antoci arriva il commissario Giovanni Scarso e tra il 2012 e 2013 effettua un paio di sopralluoghi nella speranza di trovare soluzioni. Scopre che tutti si girano dall'altra parte e che l'impianto ritenuto improduttivo non interessa né a Feder ciclismo, né a privati nonostante i bandi provinciali puntualmente disertati.

"Non ci sono società ciclistiche che vogliono caricarsi questo onere - dichiarò allora Giovanni Scarso - neanche la federazione ciclistica è pronta per la gestione, a meno che la Provincia non provveda con propri fondi. Di fronte a questo scenario l'ipotesi che

comincia a prendere corpo è di rendere il velodromo un impianto sportivo polivalente con la previsione che all'interno della pista sia previsto un campo di calcio in erba sintetica. Forse qualche società calcistica si assumerebbe quest'onere ma la Provincia deve farsi carico di realizzare l'impianto di calcio in erba sintetica".

Risultato uguale a zero. La soluzione di riconvertire lo spazio interno al-

la pista in un campo di calcio in erba sintetica potrebbe dare sfogo alle molteplici scuole calcistiche del territorio. Ma ci vuole un altro finanziamento e la Provincia di questi tempi aspetta di conoscere il proprio destino, soprattutto finanziario, piuttosto che pensare al velodromo.

Del campo di atletica leggera di contrada Montecalvo sono in grado di parlare i due ex esperti di sport delle

Giunte Nicosia e Moscato, Fabio Prelati e Stefano Frasca. "Sul "Ciccio Raffa" - dice Prelati - la Giunta Nicosia ha lasciato un contenzioso aperto con la ditta Pulitano. L'altro impianto Gurrieri, di contrada Talafuni, il Comune ce l'ha in affitto dal Genio militare".

Per Stefano Frasca, espressione della giunta Moscato, la pista di contrada Montecalvo è la classica cattedrale nel deserto. E' ben documentata-

**Due scatti del velodromo di contrada Boscopiano, un'altra opera rimasta incompiuta e che non si conosce se e quando sarà completata**

to. "Nasce dai finanziamenti di Italia '90 e da una seconda parte del credito sportivo di 810 mila euro. La pista di atletica comprende le varie postazioni di salto in lungo e in alto, peso, velocità campo di calcio, spogliatoi e postazione custode. La sua esposizione al vento e la mancanza acqua risultano essere una scelta sbagliata".

Sulla struttura pesa anche una querelle finanziaria tra la ditta e le precedenti amministrazioni che si sarebbe conclusa con un accordo per 90 mila euro da pagare alle ditte in 3 rate da 30 mila euro allo scopo di fare ripartire i lavori dopo 5 anni di fermo. Un problema che adesso cade sulle com-

**Conversione.** Per l'impianto di Montecalvo una possibile soluzione: campi sintetici

petenze dei commissari prefettizi. L'ultima novità in ordine di tempo risale al 28 marzo 2018, alla conferenza di servizio voluta dall'amministrazione comunale, presenti l'assessore Paolo Nicastro, l'esperto Stefano Frasca, l'ingegnere Angelo Piccione e l'architetto Elio Ciccirella. Dall'altra parte i titolari delle ditte che hanno eseguito i lavori e che sperano di riprendere. L'ex assessore Nicastro per ovviare al problema dell'acqua aveva proposto l'alternativa del Consorzio di bonifica considerato che la pista risulta ancora in buone condizioni.



la Cna

## «Quel passaggio a livello non ha motivo d'esistere ancora»

Se non ci scappa il morto non scatteranno mai indagini giudiziarie e nessuno si porrà il problema. Un po' come il fenomeno dei "ponti cadenti" in diverse parti d'Italia e della Sicilia. Prima la sciagura, dopo le lacrime di cocodrillo.

La Cna di Vittoria lo ripete da anni, "eliminate la vergogna dei passaggi a livello prima che qualche paziente muoia dentro l'autoambulanza bloccata dagli ingorghi che per 5 volte al giorno si verificano puntualmente sul tragitto Vittoria-Comiso". E ha indicato pure le soluzioni con progetti quasi a costo zero. Modificando un cavalcavia esistente, oppure rendendo percorribile una trazzera che s'imbocca prima del passaggio a livello della fontana della pace per uscire all'altezza del rifornimento Agip.

Ora però si apre uno spiraglio? "Abbiamo letto con attenzione" afferma Giorgio Stracquadanio- sia sui social e sia sulla stampa, dell'accordo tra Re-



Il passaggio del treno in uno dei passaggi a livelli ancora operativi in città

gione Sicilia e Trenitalia. Un contratto incentrato su tre obiettivi: sicurezza, comfort e puntualità. Un'intesa che sarà caratterizzata da investimenti corposi: oltre un miliardo di euro. E' normale che questi investimenti non riguarderanno soltanto i mezzi, cioè i

treni, ma anche e soprattutto la rete ferroviaria, con annessi e connessi. Quindi, se non si tratta dell'ennesimo annuncio ad effetto, questa, forse, potrebbe essere la volta buona per far uscire Vittoria dalla condanna all'isolamento in cui viene cacciata, (almeno cinque volte al giorno e per oltre venti minuti) da decenni".

Nel caso in questione i Comuni interessati sono Vittoria e Comiso, i centri che dispongono di due ospedali a "reti unificate". E' capitato, infatti, che ammalati costretti a spostarsi in ambulanza da Comiso a Vittoria e viceversa, per terapie e cure urgenti, rimangano imbottigliati nelle code chilometriche nelle ore di punta: intorno alle 8, mezza mattinata, pomeriggio, sera. La sosta obbligatoria è di 20/25 minuti. Basta e avanza per passare dalla vita alla morte senza poter fare nulla. Per non dire dei cittadini che hanno perso l'aereo a Comiso o altri appuntamenti importanti per colpa della

littorina che trasporta 5 persone compreso il macchinista. La vicenda riguarda, dunque, i commissari di Vittoria e il sindaco di Comiso Maria Rita Schembari. Con la collaborazione dell'intera deputazione iblea, se è possibile. Devono solo fare in modo che dalla fetta di 1,6 miliardi previsti per

**Code.** Ogni giorno qualcuno rischia, e sull'ambulanza di più

migliorare la rete ferroviaria della Sicilia, una piccola porzione venga destinata ad eliminare se non tutti i passaggi a livello esistenti a Vittoria, almeno quello che collega i due ospedali: il "Guzzardi" e il "Regina Margherita". Prima che accada la tragedia.

G. L. L.

## in breve

### **SCOGLITTI**

#### **Contaminazione, le analisi in arrivo**

Potrebbero arrivare nelle prossime ore i risultati legati alle analisi sulla ventilata contaminazione dell'arenile dopo la bomba d'acqua che, abbattendosi nei giorni scorsi sulla frazione rivierasca, ha determinato lo sversamento di liquami fognari. La decisione era stata presa dalla commissione prefettizia che, in questo modo, intende escludere qualsiasi problema per i bagnanti che intendono prendere il sole in questo scorcio conclusivo del periodo estivo.

### **CENTRO STORICO**

#### **Alcune basole devono essere sostituite**

Ci sono basole del centro storico cittadino che hanno bisogno di essere risistemate o, addirittura, sostituite. E' questa la segnalazione che arriva da Pietro Iacono, un cittadino che abita in zona, il quale sottolinea come la questione vada avanti da tempo senza che si sia purtroppo trovata un'adeguata soluzione. «Spererei adesso - dice Iacono - che il Comune adotti un provvedimento specifico».



# «Più attenzione ai temi dell'innovazione»

**Agricoltura.** Cambio al vertice del Coses. Cassarino succede a Cannizzo e spiega come intende muoversi

Entrano nuovi soci e cambia il vertice del consiglio di amministrazione del Coses, Consorzio orticolo del sud est, attualmente in fase di riconoscimento dalla Regione siciliana. Nel corso dell'assemblea del 30 agosto scorso i soci hanno salutato il presidente uscente Salvatore Cannizzo, ex ufficiale della Guardia di finanza, e hanno dato il benvenuto al nuovo presidente Antonio Cassarino, vittoriese, esperto nella produzione e nel controllo della qualità agroalimentare. Il vice sarà l'imprenditore comisano Biagio Vitale. Durante il passaggio di consegna i soci hanno ringraziato l'ex presidente Salvatore Cannizzo, il quale si è distinto per la crescita del Coses, puntando sulla qualità, sul rispetto delle regole e sull'aggregazione delle imprese orticole.

Le nomine dei consiglieri sono rappresentative di tutte le aree territoriali del Coses: da Scicli Pippo Timpe-



**Cambio della guardia al Coses con Antonio Cassarino che succede a Salvatore Cannizzo**

ranza; da Niscemi Gianluca Parlagreco; da Pachino Giovanni Iuvara; da Palma di Montechiaro Luigi Di Salvo; da Vittoria Giuseppe Fernandez.

Durante il passaggio di consegna, il neo eletto presidente Cassarino, dopo aver espresso la propria gratitudine ha dichiarato di porsi l'obiettivo di

continuare ad operare verso la direzione etica tracciata dall'ex presidente Cannizzo e di implementare i sistemi di qualità, di controllo e tracciabilità in agricoltura. "È impensabile - ha detto Cassarino - non prestare le dovute attenzioni ai temi della sostenibilità e dell'innovazione. Voglio sensibilizzare gli operatori del settore a credere nel cambiamento anche in riferimento al corretto smaltimento delle materie prime per una maggiore rispetto ambientale".

Il direttore del Coses Gianni Polizzi ha ringraziato le 13 imprese neo aderenti. "Un grazie particolare - ha dichiarato Polizzi - lo dedico al capitano Cannizzo che ci ha pregiato della sua immagine e del suo impegno per contribuire alla sviluppo del Coses. Un grazie infine agli instancabili soci che non hanno fatto mai mancare fiducia a questo strumento di aggregazione che si pone l'obiettivo di valorizzare la fascia trasformata del Sud est della Sicilia".

**G. L. L.**

# «L'Enac non ci spaventa l'aeroporto è in regola»

L'ad Cappello: «Alle ispezioni non troverà nulla di anormale»  
La crisi di cassa? Tutti bravi a parole ma nessuno ci dato un euro»

**LUCIA FAVA**

**L'INCONTRO.** Nuovo incontro del tavolo di confronto permanente di Soaco con il territorio, attività avviata lo scorso mese. Il presidente Silvio Meli e l'ad Giorgio Cappello hanno incontrato i rappresentanti del mondo del lavoro, delle imprese (sindacati e associazioni di categoria) e dei consumatori. Tra gli argomenti all'ordine del giorno, l'elaborazione di azioni condivise, progetti e strategie per supportare lo sviluppo dello scalo e il conseguente impatto sull'economia del territorio del sud est siciliano.

Comiso. "L'aeroporto Pio La Torre opera in piena sicurezza e nel rispetto delle regole dettate dalla normativa europea e dall'ente regolatore dell'aviazione civile: l'Enac". Parola dell'amministratore delegato di Soaco, Giorgio Cappello, che alle preoccupazioni esternate dal presidente dell'Enac Vito Riggio circa il futuro dello scalo ibleo, piuttosto che alimentare polemiche che di certo bene non fanno in questo momento all'aeroporto, preferisce rispondere con i fatti. "Lo scorso autunno – spiega Cappello – abbiamo ottenuto la certificazione europea, gli impianti sono stati adeguati alle nuove normative e, il 31 agosto scorso abbiamo comunicato ad Enac di aver ultimato gli adeguamenti di natura infrastrutturale che ci aveva richiesto. L'aeroporto è perfettamente in regola".

Riggio in particolare aveva annunciato controlli per lo scalo comisano, chiedendo agli uffici preposti dell'ente nazionale aviazione civile di verificare con urgenza la sussistenza dei requisiti di sicurezza per mantenerlo aperto. "Se ci saranno ispezioni – assicura l'ad di Soaco –, ad esse risponderemo col rispetto delle regole e della normativa".

A preoccupare, piuttosto, l'amministratore delegato è, in questo mo-



mento, la mancanza di liquidità della società, per sopperire alla quale sta lavorando proprio in questi giorni al nuovo piano industriale, il quarto da quando si è insediato circa un anno e mezzo fa, e al piano ad esso collegato di ristrutturazione e risanamento. "Conto di presentarlo al cda e agli azionisti per la fine di settembre – annuncia Cappello –. Ci stiamo lavorando

giorno e notte, ma nessuno qui ha la bacchetta magica e ci sono anche delle decisioni importanti da prendere, soprattutto per la stesura del nuovo piano di ristrutturazione e risanamento. Sicuramente ci saranno ulteriori tagli".

Tagliando tagliando, Soaco è riuscita nell'ultimo anno a ridurre di mezzo milione di euro le perdite so-

cietarie. Ma non è sufficiente, i conti della società sono di un rosso così fisso che solo una buona dose di liquidità può sanare. "Dal due febbraio 2017 a oggi – sottolinea Cappello – abbiamo avuto solo belle parole, ma nessuno ha uscito un solo euro per Soaco". L'ad spiega che i fondi alla base del maxi bando per le compagnie aeree, pubblicato qualche giorno fa, sono vincolati, ma la società, che è quella che porta avanti lo scalo, paga le bollette, le manutenzioni, i dipendenti, è al verde. Urge liquidità, ma anche rigore. "Da un lato, col nuovo bando – spiega l'ad – avremo una crescita, anche se leggera, dei flussi turistici. Dall'altro dobbiamo di ottimizzare sempre più i costi di gestione".

Poi c'è il nuovo piano di ristrutturazione e risanamento, legato al nuovo piano industriale, che dovrebbe riuscire a bypassare la legge Madia e consentire una ricapitalizzazione della società. L'articolo 14 prevede, infatti, che gli enti pubblici possano finanziare società in perdita ma a patto che siano supportate da un piano industriale e da un piano di risanamento che dimostri che, dopo un periodo di prova, la società riesca a camminare con i propri piedi. E tra l'incremento dei passeggeri legato all'avvio dei nuovi collegamenti previsti nel nuovo bando, i risparmi nei servizi e i nuovi assetti dell'aerostazione, Soaco potrebbe rientrarci.

"Mi auguro che sarà l'ultimo piano industriale che consegnerò agli azionisti – commenta Cappello –, perché siamo già alla quarta revisione in un anno e mezzo. Il nuovo piano dovrebbe mettere i soci nelle condizioni di finanziare la società o di procedere ad una ricapitalizzazione".

**L'ATTESA.** Tra botte e risposte si attendono le risposte più importanti per il futuro dell'aeroporto legate alle nuove rotte.

**FITNESS.** La disciplina creata dal vittoriese Savio Magro recensita anche dal magazine «Starbene»



UNA SEDUTA DI CRUSH STYLE CON SAVIO MAGRO

## Il crush style ibleo ha conquistato la ribalta nazionale

Il crush style conquista la ribalta nazionale. «Starbene», il magazine che si occupa di informazioni sull'alimentazione, il fitness, la salute e il benessere, ha dedicato uno spazio, nell'ultimo numero, alla disciplina creata e brevettata da Savio Magro, muscle coach di Arte Danza & Fitness, il centro di Vittoria dove il «crush style» ha praticamente visto la luce. «È l'ultima frontiera del training sul tappeto elastico – recita tra l'altro lo spazio su Starbene parlando per l'appunto dell'innovativa disciplina destinata a cambiare il fitness – una serie di esercizi, per un'attività fitness ad alta

intensità ma a basso impatto. Favorisce il flusso linfatico nelle zone di glutei e cosce, aiuta la microcircolazione sanguigna e migliora equilibrio e postura». «Per tutti noi del nostro staff – dice Giusy Lillo, direttrice di Arte Danza & Fitness – è stata una splendida sorpresa. Sapevamo che il crush style continua a suscitare l'attenzione degli addetti ai lavori e non solo. Ma conquistare la ribalta di un periodico molto letto come Starbene è stata davvero una conquista che ci stimola a fare di più e ancora meglio per il futuro. Naturalmente, il crush style viene svolto all'interno

della nostra struttura e sono già in tantissimi coloro che continuano a fare richiesta in tal senso. Ci stiamo altresì organizzando per far sì che questa disciplina, sempre sotto la supervisione di Savio Magro, possa trovare spazio anche in altri centri della nostra provincia e poi via via in altre realtà non solo siciliane. Le richieste ci sono e soprattutto la curiosità di potere sperimentare sul campo i benefici di questa disciplina che, come abbiamo già ricordato, sono parecchi e agiscono attivamente su tutto il corpo».